

ospital militare. La chiesa conservava la preziosa reliquia del s. Chiodo, che ora si venera in s. Pantaleone.

*Sottoportico e corte dell' acqua, Fabbrica di Acquavite e Birra di Antonio Missiaglia. Campo morto, con pozzo.* — Nè anche il Gallicciolli (*Memorie*, I, 100), sa dare la spiegazione del nome di questo campo.

*Calle del Volto.* — Un arco marmoreo, con stemma sopra, unisce le case formanti questa calle.

*Istituto del b. Giovanni Marinoni.* — Esiste nella casa segnata num. 347 rosso, sulla fondamenta della Croce, e la lapide d'indicazione di questo pio luogo ha l'anno 1846. Le sorelle Caterina ed Anna Castelli fu Giov. Andrea nel 1770 acquistarono parte di questa casa dal marchese abate Francesco Poleni, figlio di Giovanni, celebre matematico, idraulico ed antiquario veneziano, morto nel 1761, essendo professore dell'università di Padova. Era pia intenzione delle Castelli d'istituire un ospizio di dodici povere fanciulle, di educarle e di collocarle poscia onestamente, giusta le particolari loro inclinazioni. E siccome queste sorelle erano proprietarie d'una fonderia di campane in questa parrocchia della Croce, così il loro conservatorio venne volgarmente detto delle Campanare. Nel 1807 fu concentrato colle Zitelle della Giudecca; ma poscia questa casa, seguendo la primitiva sua istituzione, accolse fanciulle sotto il titolo di Discepoli della B. V., detto anche le Convalescenti. Oggidi quest'ospizio di donne, con interno oratorio, è diretto dal benemerito parroco di s. Pantaleone, Arciprete D. Andrea Salsi, e lo s'intitola dal B. Giovanni Marinoni. Nacque il santo uomo di cittadinesca famiglia veneziana. Fu canonico di s. Marco, e poscia visse tra' cherici regolari Teatini in s. Nicola da Tolentino. Mori a Napoli nel 13 dicembre 1562; e non sono molti anni, che in quella città se ne scoperse il corpo, di cui s'ebbe una reliquia insigne la nostra chiesa di s. Pantaleone. Per le sue eminenti cristiane virtù fu proclamato fra' Beati, e nel 20 dicembre commemorava Venezia la sua festa.

*Magazzini per deposito di legnami da bruciare pel militare. Area della già demolita chiesa e del convento di s. Croce, ora Giardino Papadopoli.* — Narrano i Cronisti, che circa l'anno 568 i primi veneziani rifugiatisi in queste lagune, nell'isola detta Luprio eressero una chiesa in onore della Croce, la quale poi diede il nome ad uno dei sestieri della città. Avea fino ab antico giuris-